

UNIVERSITÀ NUOVA APPLICAZIONE PER SMARTPHONE PER MONITORARE ESAMI, VOTI E PRATICHE “UniWhere” porta nelle tasche degli studenti tutti i loro dati

L'UNIVERSITÀ di Urbino è da ieri più tecnologica battendo così tutte gli altri atenei italiani grazie all'introduzione di una nuova applicazione per smartphone. *UniWhere* è il nome dell'app che aiuterà gli studenti iscritti a UniUrb ad essere più organizzati avendo a portata di mano i dettagli della propria carriera accademica perché in grado di interfacciarsi con il modulo Esse3 presente all'interno del portale istituzionale.

QUESTA piccola ma grande rivoluzione è stata presentata ieri mattina nell'aula magna di Palazzo Bonaventura e prima di conoscere il giovanissimo “founder” abbiamo ascoltato il professor Marco Bernardo. «Questo è un evento della serie *UniUrb digitale* che come delegato rettoriale all'innovazione tecnologica ho l'onore e l'onere di curare; oggi abbiamo presen-

tato questa applicazione che si chiama *UniWhere* e che consentirà ai nostri studenti di accedere al software gestionale Esse3. Proprio lì dove trovano i dettagli della loro carriera, quindi calendario e voti, attraverso i loro smartphone in modo da portare tutte queste informazioni sempre più vicino ai nostri studenti. L'Università – ha concluso Bernardo – non deve avere solo bravi docenti, ma deve cercare di fornire il maggior numero possibile di servizi ad elevato contenuto tecnologico. Una bella mattina dove si è conosciuta meglio la loro storia, di studenti che fanno applicazioni per studenti».

TRAIT D'UNION tra UniUrb e *UniWhere* è stato Marco Cappellacci che da studente prima e dipendente ora all'interno del Servizio Sistema Informatico d'Ateneo ha preso i contatti con gli svilup-

patori circa un anno fa. Ieri mattina Gianluca Segato, fondatore, ha illustrato percorso e realizzazione a insegnanti e studenti.

Come nasce questa app e come si può utilizzare?

«Nasce come applicazione che consente

agli studenti di avere accesso a tutto ciò di cui hanno bisogno – spiega Segato –, collegati all'Università e direttamente dal cellulare che tengono costantemente in tasca; una generazione, quella 18-24 anni, che è abituata ad avere tutto costantemente a portata di mano e che si aspetta che anche l'università, come istituzione, sia in tasca e questo è il motivo per cui esiste *UniWhere*».

Possiamo dire che UniUrb è stata lungimirante?

«Sì e non solo. Ha scommesso su questo progetto ma lo ha fatto doppiamente fa-

cendo una partnership, questo è il primo caso in Italia ed ora sarà seguito dalle altre».

L'APP, progettata dal 24enne padovano Gianluca Segato, è già disponibile nei digital store e da oggi presenta una nuova veste grafica. Il team di *UniWhere* nel tempo si è esteso con il lavoro di Giovanni Conz e Federico Cian che hanno sviluppato il prodotto con Segato fino allo scorso anno, assumendo poi persone nella loro sede di Berlino.

Francesco Pierucci



Capellacci, Segato, e il prof Bernardo